

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	MA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00354497
ESC - Ente schedatore	S154
ECP - Ente competente	S154

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	porta
OGTC - Categoria di appartenenza	struttura di fortificazione
OGTN - Denominazione /dedicazione	PORTA SAVOIA O DEL PARADISO

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Susa
PVCI - Indirizzo	Via dell'Impero Romano

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	
GPDPX - Coordinata X	7.0446677377
GPDPY - Coordinata Y	45.13698054
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84

### GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GPBT - Data	23-12-2014
GPBO - Note	(2385090) -ORTOFOTO 2006- ( <a href="http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map">http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map</a> ) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	Eta' romana imperiale
<b>DTZS - Frazione cronologica</b>	seconda metà
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	confronto
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storico-scientifica
<b>ADT - Altre datazioni</b>	Età medievale

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Conserva le forme originali, anche se rimaneggiate. Restaurata più volte.

## RS - RESTAURI

### RST - RESTAURI

<b>RSTD - Data</b>	1988-1992
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza Beni Archeologici Piemonte

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

<b>DESO - Descrizione</b>	<p>Porta romana aperta sul lato W della cinta urbana di Segusio, nota come Porta Savoia o Porta Paradiso. La struttura presenta due torri circolari del diametro di 5 m. collegate da un interturrio in cui si apre un solo fornice, in origine largo 5 m., probabilmente chiudibile tramite una cataracta. La torre nord è in parte celata dalla Cattedrale di San Giusto, che la ingloba, senza tuttavia appoggiarvisi, in quanto i muri della navata sud sono completamente indipendenti, separati da quelli della porta da un piccolo interstizio. Sulla torre sud si appoggiano invece la maggior parte degli edifici adiacenti alla porta da quel lato; la torre è stata molto danneggiata dalla presenza di fori e nicchie ricavate nella sua muratura. Nelle pareti delle torri si aprono finestre terminanti ad arco disposte in filari alterni su tre registri, quattro dalla parte interna della città; l'altezza originaria non è nota, dato che nel tempo le torri furono progressivamente abbassate alla stessa altezza della cortina tesa fra esse. La parte superiore della struttura, al di sopra del fornice, era alleggerita tramite finestre ad arco, disposte su quattro registri in gruppi alternati di tre e due. Per quanto riguarda le modalità di costruzione con cui è stata realizzata la porta, si osserva una tecnica affine a quella delle mura, indice della contemporaneità dei due apparati. La torre nord è dotata di un rinforzo a scarpa in frammenti di pietra e malta grigiastra, per un'altezza di 6,50 m; in entrambe le torri sono presenti i ricorsi laterali in mattoni disposti a lisca di pesce e visibili anche nei contigui tratti di mura. Porta Savoia fu realizzata con grande cura, anche se con materiali molto eterogenei: il nucleo centrale è costituito da opera cementizia, con caementa di natura varia, spesso di reimpiego, quali ciottoli di fiume, pietre, frammenti laterizi (mattoni, embrici, suspensurae), disposti però con cura. L'abbondante materiale legante presenta inerti di diversa sezione, di probabile origine fluviale. Per gli spigoli furono impiegati blocchi di pietra squadrati o lavorati, analoghi a quelli che, insieme alle tegole di</p>
---------------------------	--

reimpiego, formano le volte delle aperture. All'altezza del primo ordine di finestre dell'interturrio, le murature sono state realizzate esclusivamente con embrici o mattoni spezzati, legati da malta di calce. A 7 m. circa dal piano di calpestio attuale, i muri di entrambe le torri sono attraversati e regolarizzati da una nervatura in laterizio, destinata a concludere una fase di lavoro, forse eseguita con un ponteggio a terra, e a fornire un appoggio regolare alla fase successiva. I laterizi sono stati disposti sia in ricorsi orizzontali sia a spina di pesce secondo uno schema molto irregolare, che esclude una finalità decorativa. Ad una quota superiore, sei filari formati da frammenti di embrici sporgono dalla muratura formando un fregio che percorre l'ampiezza della porta e prosegue lungo le mura, individuando probabilmente il livello del camminamento di ronda. I giunti in malta e le irregolarità del paramento risultano livellati con l'applicazione di malta signina per consentire una migliore applicazione dell'intonaco e garantire la protezione delle superfici dagli agenti atmosferici. L'intonaco è di colore bianco e a grana fine, ancora visibile fra gli interstizi tra la torre settentrionale e la facciata della Cattedrale, sulle torri e sull'interturrio. I tre costituenti della porta risultano stranamente slegati, perché realizzati in fasi leggermente diverse, riferibili ad esigenze di cantiere. Per la costruzione, fu realizzato un ponteggio mobile in legno, costituito da travi a sezione circolare, poggianti sui muri già costruiti ed induriti; ciò è testimoniato dalla presenza di numerosi fori pontaiaci dislocati in posizione regolare. L'accesso ai vari piani era garantito da passerelle, mentre l'appoggio ai solai era fornito dalle rastremazioni anulari, presenti ad ogni piano per via del progressivo ridursi dello spessore della muratura.

Resti della porta romana, detta Savoia o del Paradiso, aperta a W della città romana di Segusium. Sono note altre due porte, oggi chiamate Porta Castello e Porta Piemonte. Quest'ultima era collegata mediante uno dei principali assi viari cittadini alla Porta Savoia. Il nome "Porta del Paradiso" si deve alla prossimità del cimitero paleocristiano, chiamato in latino paradisum o parvisium. La cronologia è la medesima della cortina muraria, seconda metà – fine del III sec. d.C. La Porta cessò di essere utilizzata in seguito alla costruzione di opere a protezione del Castello, che portarono all'apertura di un nuovo accesso, detto pedis castris o Porta di Francia, posto più a sud, ai piedi della rocca. Questo nuovo assetto comportò la deviazione, nell'XI sec., del principale asse stradale verso il nuovo ingresso. La Porta del Paradiso mantenne comunque funzioni di guardia e pertanto venne protetta da un contrafforte a scarpa alla base della torre nord. La porta è stata profondamente rimaneggiata da costruzioni successive, come l'adiacente Cattedrale di San Giusto, che si appoggia ai muri del cavaedium a nord, e da un'abitazione a sud che ne oblitera parte della torre. Nel XVII e nel XVIII sec., la città cominciò a svilupparsi oltre la cinta tardo-antica: i restauri divennero troppo onerosi per la Regia Intendenza, cui competeva la manutenzione della cortina e delle porte e pertanto nel 1737 si decise di ribassare Porta Savoia, riducendo l'altezza delle torri. Altri rimaneggiamenti ebbero luogo nel 1750, in occasione di sponsali sabaudi, quando il fornice fu ampliato, demolendo quello originario, e raccordato da una volta a botte in pietrisco e malta di calce; lo spessore dell'imposta fu ridotto tramite scalpellature che danneggiarono il paramento antico della torre sud. Nel 1789 la porta fu ancora ribassata alla stessa altezza della cortina dell'interturrio. Nel 1889 la Porta subì il primo restauro sotto la direzione di Alfredo D'Andrade che ne studiò la forma, paragonandola ad altri esemplari noti a Roma (l'Ostiense, la Pinciana e l'Asinaria,

## **INT - Interpretazione**

cronologicamente più tarde, ascrivibili probabilmente a Massenzio), simili per monumentalità, le torri circolari, le finestre arcuate divise da fasce marcapiano, la presenza di gallerie e di camminamenti. Nel 1921 nuovi interventi, che riguardarono anche altri monumenti segusini, furono intrapresi da Cesare Berteà. Altri restauri, volti a restituire l'antico aspetto della porta, si resero necessari nel 1944 e nel 1946, a somiglianza di quelli compiuti a Torino sulla Porta Palatina (asportazione delle coperture). Tuttavia, la completa liberazione della Porta avvenne solo nel 1963, sotto la direzione del Soprintendente Carlo Carducci. L'ultimo restauro, conservativo, è stato realizzato tra 1988 e 1992 dalla Soprintendenza archeologica del Piemonte.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
------------------------------------	-----------------

### NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)
----------------------------------	--

<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	notifica 1910/06/08
-------------------------------------	---------------------

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Susa_Porta1
-------------------------------------	-------------

<b>FTAT - Note</b>	Stato di fatto della porta
--------------------	----------------------------

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Susa_porta2
-------------------------------------	-------------

<b>FTAT - Note</b>	Particolare delle superfici
--------------------	-----------------------------

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Susa_porta3
-------------------------------------	-------------

<b>FTAT - Note</b>	Stato di fatto della porta, fronte interna
--------------------	--

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Susa_porta4
-------------------------------------	-------------

<b>FTAT - Note</b>	Porta Savoia, fronte interna. Prima dei restauri degli anni '40
--------------------	---

### DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>DRAT - Tipo</b>	planimetria
--------------------	-------------

<b>DRAO - Note</b>	tracciato delle mura romane di Susa
--------------------	-------------------------------------

<b>DRAC - Collocazione</b>	Mercato 1993, pag. 310 ss.
----------------------------	----------------------------

<b>DRAN - Codice</b>	
----------------------	--

<b>identificativo</b>	Susa_tracciato_mura
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	rilievo con ipotesi ricostruttiva
<b>DRAC - Collocazione</b>	D'Andrade 1899, tav. XVI
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	Susa_porta_rilievo
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	planimetria
<b>DRAO - Note</b>	Pianta della porta con rilievo di una torre ad opera di d'Andrade
<b>DRAC - Collocazione</b>	Mercando 1993, p. 36, fig. 27
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	Susa_porta_planimetria
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	copia del provvedimento di tutela
<b>FNTD - Data</b>	1910/06/08
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio Vincoli Beni Immobili SBAP MAE
<b>FNTS - Posizione</b>	NR
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	New_1420563626430
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	scheda del piano paesaggistico regionale
<b>FNTD - Data</b>	2014
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio Vincoli Beni Immobili SBAP MAE
<b>FNTS - Posizione</b>	NR
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	New_1420563731381
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Mercando, L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	1372
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 61-136
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Papotti, L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	1390
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 137- 174
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Abrardi, G. - Papotti, L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	1376

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 308
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	D'Andrade, A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1899
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	1366
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. XVI
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2014
<b>CMPN - Nome</b>	Mele, Silvia
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Ratto, Stefania
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	Negativi esistenti: 1316-21; diapositive: 29879-891, 30260-377, 66515-526.